

# Cronisti in classe **QN LA NAZIONE** 2022 **20<sup>a</sup> edizione**



## LA REDAZIONE

### I cronisti in classe della «III D»



#### STUDENTI

Paula Abote, Marco Alessandra, Giulio Benvenuti, Lorenzo Briano, Sofia Capozzelli, Emma Ceroti, Noemi Cocchiarella, Ginevra Cortonesi, Mey Matilde Crivelli, Matilde Debolini, Niccolò Del Vita, Alessio Dervishi, Giulia Ermini, Noa Ibounig, Niccolò Meoli, Carlotta Mugnai, Lorenzo Nocentini, Dante Paoletta, Viola Romei, Barlaji Singh, Sharanjit Singh

#### INSEGNANTI

Chiara Perferi  
Francesca Ravenda  
Luigi Sisi  
Caterina Rossi  
**PRESIDE**  
Luca Decembri

## SCUOLA MEDIA «GIOVANNI XXIII» TERRANUOVA BRACCIOLINI

# Affido, l'ultima rete di accoglienza

L'ondata migratoria ha aperto un altro fronte di inclusione: molti sono minori e sono cresciuti nuovi strumenti

**Il processo di** inclusione nel nostro paese ha avuto un percorso tortuoso. La nostra costituzione afferma che tutti i cittadini hanno pari dignità indipendentemente dalle condizioni personali (art.3); la scuola è aperta a tutti (art.34) gli inabili hanno diritto all'istruzione (art.38). Nonostante ciò fino al 1971 in Italia le persone con disabilità non potevano frequentare la scuola pubblica, ma soltanto le scuole speciali.

Finalmente con la legge 517 del 1977 nasce nel nostro paese un modello pedagogico avanzatissimo che abolisce le classi differenziali. La legge 104 del 1992 poi stabilisce il diritto delle persone con disabilità di frequentare le classi e le scuole comuni insieme agli altri alunni normodotati, inoltre garantisce loro il diritto ad essere curate, seguite e tutelate.

**Negli ultimi** anni poi l'Italia si è

#### UNA SOLUZIONE NON DEFINITIVA

**E' una risposta di carattere temporaneo a situazioni di emergenza sociale**



L'accoglienza: è il disegno di Giulio Benvenuti e Niccolò del Vita

trovata ad affrontare un ulteriore problema: l'ondata migratoria, cioè l'arrivo di un gran numero di persone da paesi stranieri o extracomunitari, che scappano da situazioni precarie dovute a guerre, fame e violenza.

**Molti di questi** inoltre sono minori, spesso in situazioni di disabilità. Alcuni di loro arrivano con le loro famiglie, altri pur-

troppo sono da soli. Questi in particolare necessitano di cure e attenzioni specifiche. Così in loro aiuto sono nate numerose associazioni che promuovono l'istituto dell'affidamento familiare, cercano cioè famiglie in grado di ospitarli, accoglierli e prendersi cura di loro.

L'affidamento ha carattere temporaneo e ha lo scopo di aiutarli

a crescere serenamente, avere un'istruzione adeguata e cure sanitarie specifiche. La normativa a riguardo è molto complessa e di recente revisione. Infatti il d.l. n. 113/18, convertito con legge n. 132/18, ha introdotto una serie di modifiche normative che, pur non riguardando in specifico i minori non accompagnati, hanno un impatto su di loro. Prima dell'entrata in vigore, infatti, la maggior parte dei minori non accompagnati richiedenti asilo, spesso ottenevano un permesso di soggiorno per motivi umanitari e di conseguenza venivano affidati poi alle famiglie italiane.

**A questo punto** erano sottoposti a tutte le leggi dello Stato italiano, comprese quelle per l'inclusione. Adesso la possibilità di ottenere un permesso di soggiorno 'per motivi umanitari' è stata cancellata, ammettendo requisiti più stringenti per l'accoglienza e la permanenza nel nostro territorio, e quindi l'affidamento familiare. Inclusione e accoglienza, soprattutto della diversabilità, dovrebbero essere semplici e immediate, ma nella loro attuazione a volte devono scontrarsi con la burocrazia anche dei paesi di origine.

## L'accoglienza a tutto campo: dal volontariato nel Kenya alla scelta più radicale

### «Noi, genitori adottivi di una splendida bimba» Un'esperienza di affidamento internazionale

Abbiamo chiesto a un babbo e a una mamma di raccontare «Paula pesava 15 chili a 7 anni. Una lunga trafila burocratica»

**Paula è stata** un fuori programma, avevamo già tre figli, un'adozione internazionale, un'adozione nazionale e una prima figlia naturale. Paula non è arrivata da sola in Italia, ma mia moglie stava facendo volontariato in Kenya per portare vestiti, giochi e medicinali in un orfanotrofio, e L'ha conosciuto lì. Aveva tanti problemi di salute risolvibili qua in Italia con poche e semplici medicine, che trascurati per mancanza di soldi e strutture l'avrebbero portata, se rimasta là, ad una morte prematura.

**È stato molto** duro riuscire ad avere i documenti e sbrigare tutta la burocrazia che quel paese richiede, per non parlare della corruzione. Infatti Paula non è adottata ma ci è stata data in affidamento internazionale dal governo kenyota. Sulla carta siamo i suoi tutori, per noi è nostra figlia e per lei siamo il babbo e la mamma.

**Paula è arrivata** con i capelli rasati, pesava 15 chili nonostante avesse già 7 anni. È arrivata a casa ed era talmente stanca che subito è crollata nel letto e ho



passato la notte ad osservarla perché mi sembrava impossibile fosse davvero con noi. I tempi per l'affidamento o di più, per l'adozione, variano molto da nazione a nazione. L'attesa è snerante, ma quando avviene il primo incontro è magico.

## L'accoglienza: ecco l'iter

### Il percorso per coronare il progetto

I servizi sociali tengono conto dell'età, delle motivazioni e della storia personale. Poi arriva finalmente l'ok

**L'idoneità** dei genitori affidatari è stabilita attraverso un percorso fatto da diversi colloqui presso i servizi Sociali che tengono conto di alcuni parametri quali l'età, la condizione psicofisica, l'autosufficienza economica, le motivazioni e la storia personale. Una volta diventati affidatari, ai sensi della legge n.184/83 così come modificata

dal 199/01, durante il periodo dell'affidamento il genitore ha il dovere di accogliere il minore presso di sé, provvedere alla sua cura, al mantenimento, alla sua educazione e istruzione, assumendo le necessarie attenzioni.

Deve inoltre garantire il rispetto della storia del minore, delle sue relazioni significative, dei suoi affetti e della sua identità. Deve partecipare agli incontri di verifica presso i servizi Sociali, partecipare alle attività di sostegno e formazione.

**Ha al tempo** stesso il diritto ad essere affiancato e supportato da una équipe dei servizi Sociali, può ricevere da parte degli EELL un supporto finanziario, come rimborso spese e protezione assicurativa. Così come può ricevere adeguata formazione prima e durante l'affido.